

Cultura del dono e preparazione dei futuri dirigenti

Prende il via la 5^a Scuola nazionale di formazione Avis

Favorire la crescita di una nuova **classe dirigente** che contribuisca a portare avanti lo spirito del lavoro di Avis. Con questo obiettivo dal prossimo **18 ottobre** prenderà il via la **quinta edizione** della **Scuola nazionale di formazione Avis**, il progetto che l'associazione conduce in collaborazione con la **Fondazione Campus**.

La scuola, che gode del contributo non condizionato dell'azienda farmaceutica **Kedrion Biopharma**, e del supporto del dipartimento di Scienze Giuridiche "**Cesare Beccaria**" dell'università statale di **Milano**, è riservata a donatrici e donatori, ovviamente iscritti ad Avis, di età compresa **tra i 18 e i 45 anni**. Un corso suddiviso in **tre moduli**, ognuno dei quali finalizzato ad apprendere un tema specifico su ciò che riguarda la gestione e l'organizzazione del lavoro associativo.

Coordinatore scientifico del progetto è il professor **Corrado Del Bò**: "Il nostro obiettivo è quello di **formare i dirigenti Avis del futuro** non solo su questioni legate all'operatività quotidiana, ma anche stimolandoli su spunti di riflessione più ampi, come la cornice entro cui si svolge il loro impegno e ragionando su come il loro apporto possa far crescere ulteriormente l'associazione". Tutto attraverso più step.

Etica, comunicazione e gestione sono i tre **macrotemi** sui quali si incentreranno i tre moduli in cui è suddivisa la scuola di formazione. Il primo è quello del **18 e 19 ottobre** (venerdì e sabato), il secondo è per il **15 e 16 novembre** e il terzo è in programma il **13 e 14 dicembre**. "Come per gli anni precedenti la classe sarà composta da **25 persone**, equamente distribuite nella fascia d'età prevista dal corso - spiega il professore -. Ognuna di loro ha inviato, tramite Avis, il proprio CV corredato da lettera di presentazione e motivazionale, per poi essere inserita al termine di un attento **processo di selezione**. Luogo deputato a ospitare i singoli moduli è il **centro studi Politeia**, all'interno dell'università statale di Milano".

Del Bò, pur **non essendo donatore** perché, come confessa, "quando ho effettuato le analisi per verificare se fossi idoneo mi hanno sempre riscontrato un **livello di ferro troppo basso**", crede fortemente nel lavoro che quotidianamente i volontari di Avis svolgono sul territorio nazionale e, conseguentemente, crede nella scuola di formazione: "Far sì che da questo corso escano i vertici dell'associazione di domani, significa fare un lavoro preziosissimo di **programmazione** finalizzato a migliorare ancora la già ottima dirigenza attuale, nonché accrescere sempre di più l'**importanza della cultura della donazione**".

di Emiliano Magistri

fonte: <http://donatorih24.it>